

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017

LOMBARDIA

RS

# MILANO



## CORRIERE DELLA SERA

[corriere.it](http://corriere.it)  
[milano.corriere.it](http://milano.corriere.it)

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821  
Fax 02 62827703 - mail: [corriml@rcs.it](mailto:corriml@rcs.it)

### La recensione

Un'efficace pièce  
sulla diversità



«Ritratto di donna araba...»

Il testo di Davide Carnevali, intelligente e ben scritto, «Ritratto di donna araba che guarda il mare» pone l'accento sulla diversità di culture e la difficoltà di comunicazione, nessuno sembra essere in grado di spostare se stesso dalle proprie certezze, dalla propria visione del mondo. Giocatori che giocano su scacchiere diverse tra loro, e con regole diverse: limiti invalicabili. In un Paese del Nord Africa, in un'atmosfera camussiana, una donna araba una sera incrocia un occidentale. Sguardi, poi parole, poi incontri più cercati che casuali, regali, graduali avvicinamenti in un albergo, per lei la nascita dell'amore, forse, per lui il gioco della conquista. Ben presto la donna sedotta perde per l'uomo ogni interesse. Seduzione che per i fratelli della ragazza grida coltello e vendetta. Così sarà. «Ritratto di donna araba che guarda il mare» è in scena al Parenti, fino al 25, con la regia di Claudio Autelli protagonisti i bravi Alice Conti, Michele Di Giacomo, Giacomo Ferrai e Giulia Viana. Autelli pone gli attori seduti a terra intorno ad un plastico di una città mediorientale che ripreso da una telecamera da angolazioni diverse, proietta su uno schermo sul fondo ambienti differenti popolati dai personaggi. Una buona scelta che sembra catturare l'immobilismo nascosto di questa corsa verso l'altro. Una corsa sul posto.

**Magda Poli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA